



COMUNITÁ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 27 n° 10 – 10 Marzo 2024

IV DOMENICA DI QUARESIMA

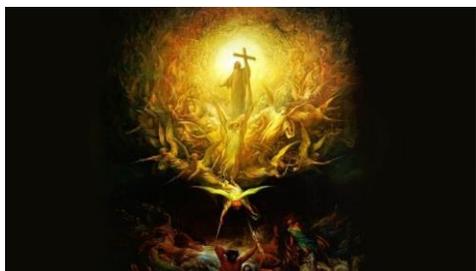
Lettura Es 33, 7-11a - Sal 35 (36), 6-11

1 Ts 4, 1b-12 - Vangelo Gv 9, 1-38b

<< Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio >>

La Resurrezione dei Morti

Isabella Bruckner è una giovane teologa europea. *Prof.ssa Bruckner, abbiamo la percezione che, più ancora della secolarizzazione, la disaffezione al cristianesimo nel mondo occidentale dipenda dal fatto che l'uomo fatica a credere nella resurrezione dei morti.* Sicuramente questo è il problema centrale della teologia, e non da oggi, basta ricordare l'insuccesso di Paolo all'Areopago nell'annunciare agli ateniesi la



risurrezione del Cristo. Ma oggi la situazione è più complessa perché il paesaggio offerto dalle scienze è molto vasto, e in ogni disciplina, e questo chiede un orientamento più forte verso l'interdisciplinarietà. Trovare risposte soddisfacenti solo nell'ambito della propria

disciplina non funziona più (e la domanda sulla resurrezione è dentro una domanda più generale sulla natura). Manca perciò un linguaggio unitario. Per esempio, una volta si parlava di fisica in generale; oggi un astrofisico ha difficoltà a relazionarsi con un fisico che studia gli atomi. Tutti i linguaggi sono molto specializzati ed è difficile trovare una lingua condivisa. Credo che questa difficoltà riguardi anche la teologia. La vastità della nostra coscienza, e delle nostre scienze, dovrebbe trovare

un orizzonte, una sintesi comune. Quindi per rispondere alla domanda sulla resurrezione, penso che anche la teologia non possa sottrarsi alla necessità di incrociarsi con le altre discipline delle scienze naturali e dell'umano. Perché anche nelle scienze naturali non può darsi una parola definitiva sulla resurrezione. In fondo molte teorie correnti, per esempio la possibilità di indicare la permanenza dell'essere nell'ambito delle multiple dimensioni spazio-temporali dell'universo, rimangono nel campo dell'ipotetico. In questo, al di là delle certezze impossibili, le scienze naturali possono giocare un ruolo importante, non fosse altro perché suscitano una creatività sulle risposte possibili che la teologia deve saper accogliere e valutare. *Secondo lei le scienze possono contribuire a dare ragionevolezza della possibilità della resurrezione?* In un certo qual senso direi di sì. Come teologa, ma anche come credente, posso dire che la teoria della pluralità degli universi non mi spiega razionalmente la possibilità della resurrezione, ma mi mostra che anche l'universo, come Dio, è comunque lontano dalla mia comprensione. Ciò significa che è nostro dovere tenere sempre le porte aperte allo stupore che suscita il possibile, anche se non verificabile. *A generare inquietudine nell'uomo è lo stesso confronto diretto con l'esperienza della morte. Quando hai di fronte la fissità del corpo inanimato ai nostri sensi appare non vera l'ipotesi di una nuova vitalità.* La morte è qualcosa che non riusciamo a capire. Quella persona che abbiamo amato non c'è più. Non c'è più la ricchezza profonda del suo essere. Al centro di ogni altare c'è una reliquia, che è la traccia di una vita e anch'essa in qualche modo rimanda al vuoto della morte. In fondo la morte è il grande maestro della vita. Nella storia dell'umanità non si è mai dato un popolo, una nazione, o una generazione che non credesse che ci sia qualcosa oltre la morte. Le religioni, come esperienza umana, nascono come risposta all'ansia della finitudine. Il cristianesimo inteso come incontro con la persona viva di Dio, da questo punto di vista, esce dal novero delle religioni. D'altronde già nell'ebraismo dell'Antico Testamento la vita oltre la morte era assai poco circostanziata: lo *Sheol* rimane un concetto nebbioso e vago, proprio per distinguersi dall'aspirazione a un aldilà dei popoli vicini molto immaginaria. Nel secondo libro dei *Maccabei* cap. 7 si fa riferimento al Dio che s'incontrerà che è il medesimo Dio della creazione. Il Dio che ha creato questo mondo può chiaramente creare anche una nuova esistenza. *Non crede che nella pastorale la resurrezione non sia stata spiegata a sufficienza?* Forse bisognerebbe chiedersi se il *kerigma* della resurrezione sia al centro dell'intera esperienza evangelica, se sia il tratto essenziale della vita di Gesù. Per esempio il tema del giudizio divino è assai più presente nella sua

predicazione, nelle parole di Gesù è pressante il tema del giudizio divino e del Regno di Dio. *Questo spiegherebbe perché nella percezione comune il cristianesimo è più vissuto come un sistema di normativa etica che una porta verso la vita eterna.* Io direi che forse abbiamo dimenticato che il tema del giudizio va sempre letto nell'orizzonte del perdono. Non siamo riusciti a comunicare in modo appropriato che il perdono è la vera grande grazia, la consapevolezza che tutti abbiamo bisogno del perdono perché la fragilità appartiene alla natura umana.

Come potrebbe oggi la Chiesa ripensare una pastorale della vita e della morte, e della Risurrezione? Annunciando il Vangelo come vangelo della libertà, della vera libertà. Cioè spiegando che la morte non deve condizionare nel timore della vita. Penso a Paolo che in *1Cor15* provoca ironicamente la morte: «Morte, dov'è il tuo pungiglione?». E mantenerci con uno spirito aperto allo stupore, senza precomprensioni. In fondo anche le scienze naturali alla fin fine si muovono su un piano di fede: la resurrezione non si prova ma neanche si smentisce.

Secondo lei il fatto che l'uomo di oggi tenda a non coltivare una speranza nella risurrezione dipende anche da una diffidenza sulla "risurrezione nella carne"? La risurrezione della carne è una delle domande più difficili della teologia. Oggi grazie alle scienze naturali abbiamo una nuova comprensione del corpo. Mi piace l'approccio di Ratzinger che sostiene deve esserci una speranza anche per gli atomi che ci compongono; anche per gli atomi esiste una misericordia. Qui torniamo al discorso del Dio creatore, il Dio che crea all'inizio e alla fine. D'altronde oggi sappiamo che le nostre cellule si ricreano mediamente ogni sette anni. Dobbiamo sempre avere a mente che il nostro corpo vive nella relazione con gli altri, che riceve le tracce degli altri e a sua volta le dona. La risurrezione nella carne ci dice allora che dobbiamo essere teneri con questo mondo che ci accoglie come spiriti incarnati.

AVVISI PARROCCHIALI

- **Sabato 6 e domenica 7 Aprile, 3a giornata di raccolta fondi per il Cappotto. Sabato e Domenica raccolti € 4.170. Grazie!**
- **Per la Quaresima, ricordiamo il gesto di Carità per i più deboli, procurate un buono spesa da donare a chi è più in difficoltà.**
- **Venerdì 15 Marzo ore 17.30 Via Crucis.**

AVVISI DEI GRUPPI

- **LE QUERCE.** 12 Marzo ore 15.30, Spettacolo Teatrale.

- Le prove del **coro del sabato** sono prima della Messa.
- Le prove del coro della **domenica** mercoledì sera ore 21.

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ Iniziazione Cristiana. Domenica 10 Marzo alle ore 9.45, RITIRO DI QUARESIMA dei 4 gruppi. Domenica 17 Marzo alle ore 9.45, incontro del 3° e 4° anno. Venerdì 15 Marzo ore 17.30 VIA CRUCIS.
- ✓ Preadolescenti: VENERDI' 15 Marzo ore 20.00 incontro.
- ✓ Adolescenti: LUNEDI' 18 Marzo ore 20.30 incontro.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 11/3/2024 al 17/3/2024

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 11	Fam.De Blasio, Ermanno, Aldo		
Mar 12	-		
Mer 13	-		
Gio 14			Fresco Benito
Ven 15			Ore 17.30 Via Crucis
Sab 16			Fulvio, Agnese e Fam. Fam. Giacomini e Crifò Assunta, Giuseppe, Enrico, Clara Silvana
Dom17		Gennaro Dolce	-

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, **Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a “Parrocchia di Sant’Ilario Vescovo”.

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Martedì e Mercoledì alle ore 8.30 – Giovedì e Venerdì alle ore 18.00.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

Confessioni: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 alle ore 12, Martedì e Venerdì dalle ore 16 alle ore 18,

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario